la fede del popolo rom – in Belgio il C.C.I.T. sulla pietà popolare vissuta dai rom

il C.C.I.T. 2018 nella Lourdes dei rom, a Banneux, in Belgio

la religiosità popolare vissuta dai rom

“la pietà popolare, culto e devozione”

Nel santuario di Banneux, il più grande santuario mariano del

Belgio, ha avuto luogo – dal 6 all'8 aprile 2018 con la partecipazione di circa 120 persone animatrici della pastorale tra i rom e i sinti, rappresentative di 18 paesi europei – il 41° C.C.I.T. (Comitato Cattolico Internazionale per l'evangelizzazione del popolo Zingaro) – in coincidenza della giornata mondiale dedicata dall' ONU al popolo rom.

Il santuario di Banneux è meta annuale di tanti rom, provenienti soprattutto dai paesi dell'est europeo da diversi anni in pellegrinaggio devoto – ogni 15 di agosto – a 'Nostra Signora di Banneux la Vergine dei poveri', la 'Madonna dei rom', nella 'Lourdes del Belgio'.

'La pietà popolare, culto e devozione' dei rom e dei sinti è stata la tematica che ci ha visto dialogare e riflettere in accoglienza rispettosa e grata dei segni di autentica fede che, a saper leggere nella sua vita quotidiana, ci vengono spesso da questo popolo. Segni e messaggi che – come la nostra religiosità considerata dai noi più strutturata, 'seria', istituzionalizzata e significativamente ritualizzata ma pur sempre, a ben riflettere, mescolata a tanti aspetti di 'magia' e superstizione – ci vengono da loro e utili a rendere più

autentica anche la nostra fede.

Il pomeriggio del 6 aprile il C.C.I.T. si è aperto, come da *programma*, con un reciproco saluto e accoglienza amichevoli di tanti amici venuti da lontano e con la cena conviviale.

La consueta *'preghiera introduttiva'* ai lavori di riflessione e dialogo è stata animata dal gruppo pastorale del Belgio, con una caratteristica e suggestiva processione aux flambaux alla statua della Madonna dello stesso santuario, per concludere la serata con il consueto 'bicchiere dell'amicizia' che – come da suggerimento paolino – 'laetificet cor hominis'.

La giornata del sabato 7 aprile si è aperta con i saluti formali in assemblea generale del gruppo animatore ospitante del Belgio cui ha fatto seguito il *Messaggio del Consiglio Pontificio Vaticano* presieduto dal cardinal Turkson (che sarà presente la domenica 8 aprile si lavori conclusivi del C.C.I.T.), ma letto da suor Alessandra dell'ufficio di tale

Consiglio, e l'*Introduzione* dei lavori da parte del Presidente pro tempore del C.C.I.T., il sacerdote rom *Claude Dumas*.

Nella seconda parte della stessa mattina di sabato ha avuto luogo la *presentazione* da parte di *p. Agostino Rota Martir* di una serie di *immagini col programma power point* illustrative delle modalità semplici, essenziali, quotidiane che il popolo rom usa, con gesti, parole, formule, per esprimere e vivere la propria fede viva e sentita, ancorché lontana dai 'circuiti tradizionali religiosi'. Chi si accosta a questo popolo con occhi e orecchi 'spirituali' sa cogliere spazi inediti di culto e di fede ordinaria che fanno toccare con mano "quello che lo Spirito ha seminato nella loro vita".

Quasi superfluo osservare quanto questa presentazione sia stata fortemente stimolante ed apprezzata. Stimoli e apprezzamento che hanno occupato i cosiddetti 'carrefour', i gruppi di studio diversificati per gruppi linguistici (data la da sempre presente la non indifferente difficoltà di intesa linguistica di ben 18 e più provenienze diverse).

Il pomeriggio del sabato ha tenuto occupato il C.C.I.T. con la ***conferenza*** *del teologo Hans Geybels*, insegnante alla facoltà di scienze religiose presso l'Università Cattolica di Lovanio, su *"la fede ordinaria: sorprendentemente attuale!"*.

Di grande importanza è apparsa a tutti la distinzione focalizzata dal relatore tra 'fede' e 'superstizione', superstizione che in ogni modalità di espressione religiosa (quella dei rom come anche quella nostra ancorché più formalizzata e istituzionalizzata) è inevitabilmente

presente':

"La differenza tra fede e superstizione è la seguente. Nella superstizione le persone pregano con precisi testi e seguono determinati rituali con l'intenzione di portare Dio dalla propria parte, di manipolarlo. Nella fede le persone pregano e praticano certi rituali restando ben consapevoli che questi non possono strumentalizzare Dio. Esse pregano per avere energia e forza, per ottenere qualcosa, ma tengono sempre in primo piano il 'sia fatta la tua volontà … '. In una pratica superstiziosa si è sempre convinti che se si rispetta perfettamente il rituale, si otterrà realmente ciò che si desidera".

I ***Carrefour*** a seguito della relazione hanno cercato di approfondire e incarnare, anche autocriticamente, questo criterio fondamentale di carattere generale.

La ***celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo mons. Hoogmrtens*** e la ***serata festiva*** sono stati il più bel coronamento di questa densa giornata.

La domenica 8 aprile ha visto la dettagliata e puntuale descrizione della ***'situazione' dei sinti e rom in Belgio*** e

della attività pastorale e catechetica della chiesa locale da parte del relatore ***Pierre Deleu***:

Leòn Tambour insieme alla moglie Elisa (ambedue da sempre attivi promotori e collaboratori del C.C.I.T. fin dalla nascita (quello di questo anno è il 41° C.C.I.T.) ci hanno presentato nelle sue linee essenziali ***la storia e la spiritualità del C.C.I.T***. con le sue "difficoltà, problemi, dubbi e rotture" che nel suo nascere e cfrescere ha visto e vissuto, per diventare, nella sua maturità, uno spazio di AMICIZIA, di GRATUITA', di LIBERTA', la cui missione è ancora fortemente attuale perché trova ala sua radice nel vangelo:

> ***"essere piccolissimo seme piantato con una gioia fraterna e una fiducia incondizionata, un seme che sarà tanto più fecondo quanto più è piccolo, fragile e discreto"***

perché

> ***"quello che è importante per il C.C.I.T. non è il C.C.I.T. in se stesso: sono gli zingari, la loro realizzazione nel nostro mondo".***

Le *conclusioni* del Presidente del C.C.I.T. Claude Dumas, *l'eucarestia presieduta dal card. Turkson* e la *visita turistica di Liege* hanno concluso il 41° C.C.I.T. dandoci tutti appuntamento al C.C.I.T. 2019 in Croazia (a meno di sorprese per un C.C,I,T. straordinario: ma come tutte le sorprese anche questa deve rimanere tale … se no che sorpresa sarebbe?!